

CENTOperCento

TIRATURA DOPPIA
DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA
BASSA MODENESE

Le notizie che interessano alla gente

CentoperCento mensile di informazione - via Luigi Einaudi, 61 - 44047 Dosso (Fe) Editore Il Destriero Srl - Tiratura 10.000 copie Anno IX - n. 98 Dicembre 2014
Direttore Responsabile Mirco Gallerani mircogallerani@libero.it - Autorizzazione del Tribunale di Ferrara, n. 23 del 14/11/2006 Stampa Litografia BARALDI snc Cento - Chiuso in Tipografia il 16 dicembre 2014



Trattoria Dubisi

Cenone di Fine Anno

Antipasti: Crostini misti dello Chef
Flan di Parmigiano con fonduta di Asiago
Torretta di Squaquerone allo Cherry

Primi piatti: Lasagna bianca al forno con salciccia e ...
Tortelloni di Zucca al ragù
Garganelli Speak, Rucola e Pinoli

Secondi piatti: Arista di Maiale, Arrosto di Vitello ripieno

Contorni: Rataouille di verdure di stagione,
Purè di Patate,
Lenticchie

Dolce: Delizia dello Chef

Euro 50 tutto incluso !!!
bevande e spumante per il brindisi
di 1/2 notte compreso!

Via M. Monca, 16 - RENAZZO (FE) Solo su prenotazione allo 051 90.06.50



prünk

cartucce e toner ad ogni costo

**10%
BUONO SCONTO**
Valido fino al 31/12/14

Digital Cento Srl - Via XX Settembre, 33/3 - Cento - Tel. 051 903398



**CUCCIOLI PRONTI
A FEBBRAIO 2015**

ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CENTRO NORD

Via Cavalle, 9 - MINERBIO (BO)

freny.tr@gmail.com - lucaborgonovi@virgilio.it

SELEZIONE AMATORIALE DEL SETTER INGLESE MALTESE -
SHIH TZU - YORK SHIRE

ADDESTRAMENTO CANI DA FERMA CUCCIOLI
DELLE MIGLIORI LINEE DI SANGUE DA LAVORO
POSSIBILITA' DI MONTE CON I NOSTRI CAMPIONI
DI LAVORO E RIPRODUTTORI

Allevamento, pensione e asilo per cani.
Un staff qualificato vi offrirà da poche ore a lunghi
periodi un punto d'appoggio dove poter lasciare il
vostro amico a quattro zampe in piena sicurezza e
con assistenza veterinaria garantita 24 ore.

VENITECI A TROVARE!!

Per info: 3924599463 - 3478786985

FAREMO SOCIALIZZARE IL VOSTRO CANE CON ALTRI OSPITI NEI NOSTRI
AMPI SPAZI OSPITANDOLI CON DEDIZIONE E PROFESSIONALITA'

POSSIBILITA' DI TOELETATURA

WWW.DELCENTRONORD.EXPODOG.COM

Seguici su
facebook



ESTETICA - MASSAGGI - FITNESS - SAUNA - SOLARIUM

MASSAGGIO AL SALE E PIETRE DI SALE

TRENTA MINUTI DI MASSAGGIO ALLA
SCHIENA CON SALE HIMALAYANO UN DONO
DELLA NATURA PER IL NOSTRO BENESSERE

IDEA REGALO A SOLI

€ 26,00

*Tante idee per i tuoi regali
di Natale ti aspettano!*

CENTO - VIA GENNARI, 119 - Tel. 051 6832210/ 3772554081 - AMPIO PARCHEGGIO RISERVATO
info@centrobenesserecento.it - www.centrobenesserecento.it

Riccardo Cuor di ... PD ORA IL SISTEMA E' UN REGIME

Ci sono documenti che provano, illuminando le nostre intuizioni, che quanto compreso è vero.

Spesso mi sono chiesto quale differenza corre tra un sistema ed un regime in politica. La risposta non è così semplice anche se la parola sistema evoca l'attributo di democrazia e la parola regime evoca l'attributo di dittatura.

Queste attribuzioni sono figlie di false idee della ragione e troviamo conferma di ciò nel Dizionario Garzanti della lingua italiana, quella senza la quale non riusciamo a capire di cosa stiamo ragionando e che tutti i giorni ci rimescolano con termini anglosassoni per confonderci le idee.

Il Dizionario dà della parola sistema ben 9 definizioni, che riduce appena a 4 per la parola regime.

Queste ultime, potrebbero essere ricomprese nelle prime, ed allora verrebbe da chiedersi se sistema e regime sono la stessa cosa.

Il Dizionario però ci aiuta dando l'origine latina della parola; sistema significa 'connessione, riunione' che deriva dal greco 'portare insieme'; regime significa 'governo', che deriva da 'reggere'.

Ora appare evidente la differenza tra sistema e regime; il primo è sinonimo di pluralità (insieme), il secondo è sinonimo di conservazione (reggere e mantenere ciò che c'è). In un sistema il Sindaco è "il sindaco di tutti", in un regime il Sindaco è "il sindaco di chi governa" e regge il potere in nome e per conto dei "poteri forti", che possono dare continuità solo a se stessi, escludendo l'insieme dei non aventi diritto. L'epoca del "sindaco di tutti" è finita e la finzione diventa protocollo dell'agire. Occorre il voto della povera gente per governare e consentire ai poteri forti di reggere le proprie posizioni con il minor disturbo possibile.

Se la povera gente non vota è meglio, evita di votarci contro e crearci problemi, così certamente pensano i detentori del potere politico, economico e finanziario, che invece votano compatti ed hanno ben compreso, anche a Cento, con chi stare. Facciamo parlare a tal proposito un documento, che riportiamo integralmente:

Da: Fava Riccardo

Inviato: martedì 28 ottobre 2014 / A: indirizzi vari

Cc: sindaco@comune.centofe.it / Oggetto: invito

Alla C.A. del Legale Rappresentante/Amministratore Delegato delle Aziende in Indirizzo Gentilissimi,

il Sindaco di Cento, dott. Piero Lodi, cogliendo l'occasione della prossima presenza nella nostra città di Stefano Bonaccioni, candidato del PD alla Presidenza dell'Emilia Romagna, ritiene utile ed opportuno organizzare un suo incontro con una ristretta cerchia di imprenditori dell'Alto Ferrarese.

Mi ha pertanto chiesto di fare da portavoce per gli inviti e di rendere disponibile una sala presso una delle mie Aziende.

Il sig. Bonaccioni intende presentare il proprio programma e raccogliere suggerimenti, richieste o istanze per il nostro territorio e le nostre imprese.

Sarà anche un'occasione per trasmettere al candidato le esigenze del mondo produttivo dell'Alto Ferrarese in tema di post terremoto e di competitività e per chiedergli un impegno formale per la Cispadana e altri progetti che riteniamo importanti. L'incontro avrà luogo giovedì 14 novembre alle ore 9.30 presso la FAVA S.p.A., Via IV Novembre 29, Cento.

Spero possiate essere presenti.

Un saluto cordiale, Riccardo Fava

Su questo documento svolgo alcune considerazioni, dopo le premesse introdotte, che dimostrano come il sistema sia traslitterato in regime.

Il Sindaco che dovrebbe essere il sindaco di tutti è in realtà il sindaco di alcuni, ed organizza un incontro per il candidato del suo partito.

In un sistema, tale incontro sarebbe stato organizzato dal segretario del partito, il quale a Cento è una semplice comparsa, e non dal rappresentante di una istituzione. I motivi sono ovvi, perché l'identità tra istituzione e partito è unica ed i ruoli non più distinti. In un sistema gli incontri elettorali sono pubblici, in un regime ridotti ad "una ristretta cerchia", la quale sentendosi investita di qualità superiori non può mescolarsi con la gente, alla quale verrà poi raccontata una verità di comodo, e, comunque solo quello che la "loro ignoranza" potrà comprendere. In un sistema, un libero imprenditore non si presta alla richiesta di "fare da portavoce" di una parte partitica, perché deve essere quel partito che ha bisogno di lui, se vuole il suo voto. In un regime, l'imprenditore non ha più come interlocutore le istituzioni ma il partito che le domina. La sua libertà viene meno nel momento in cui è costretto ad aderire ad una parte politica se vuole realizzare i propri interessi aziendali.

Il quadro è cupo e non potrà che peggiorare.

Il Grillo Sincero

**Internarredidi
MAM**

DIVANI E TAPPETI
LAVORAZIONI IN CARTONGESSO
CONTROSOFFITTI
PAVIMENTI SOPRAELEVATI
PAVIMENTI IN GOMMA E PVC
ARREDI PER UFFICI
CARTA DA PARATI

PROMOZIONI CARTE DA PARATI E MOQUETTES

CENTO (FE) - Via Matteotti, 10/C
Tel. e Fax 051.683 66 55 - Tel. 051.683 04 00

SC
Studio Costa
**VUOI CAMBIARE
AMMINISTRATORE???**
DA OGGI PUOI CONTARE
SU UN SERVIZIO
SERIO E DINAMICO
PREZZI ANTI CRISI!!!!
PRIMO ANNO 10 % DI SCONTO SULLE TARIFFE BASE
CONTATTACI
per un PREVENTIVO GRATUITO
Studio Costa
Tel: 329-5455801
www.studiocosta.fe.it
info@studiocosta.fe.it



CENTRO DISTRIBUZIONE ALIMENTARE

SEMENZATO alimentari

FORNITURE DI PRODOTTI FRESCHI E SURGELATI

Via Mazzini, 9 - 44042 CENTO (FE) - Tel. 051 903619 - Fax 051 6853287
e-mail: semenzatoalimentari@ilbero.it

La Serra

Stelle di Natale

Via Larga - Renazzo (Fe) - Cell. 348 8274499

L'IMBROGLIO

Il nostro giornale si interessò del mancato recupero delle scuole Pascoli di Cento, in uno specifico articolo a pag.3 del N.79 maggio 2013, che ripubblichiamo integralmente nelle pagine successive.

La scelta di riproporre l'articolo nasce dalla necessità di dare una testimonianza nel tempo sulle tante bugie e sulle scelte volutamente sbagliate che l'edificio subisce da oltre due anni. I documenti, di cui siamo venuti recentemente in possesso, testimoniano che le scuole potevano essere recuperate se fin da subito si fosse intervenuti su di esse.

SCHEDE PER IL RILIEVO DEL DANNO AI BENI CULTURALI – PALAZZI

In data 11 luglio 2012

Una squadra del Dipartimento della Protezione Civile e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, formata dall'arch. Napoli Vincenzo, SBAP di Ravenna, dall'ing. Biancorosso Fulvio, VVF Torino, dall'ing. Lulibello Giuseppe, D.I.ST. Unina, esegue un sopralluogo presso la scuola elementare Pascoli, piazza Della Rocca n.11, Cento.

La squadra rileva che lo stato di manutenzione generale delle strutture verticali, orizzontali e coperture è buono.

I tecnici riscontrano che l'edificio ha ricevuto opere di consolidamento con l'inserimento di giunto sismico.

La squadra indica il livello di attivazione rispetto al collasso in lieve ovvero 1; su di una scala che va da 0 assente, 1 lieve, 2 moderato, 3 grave, 4 molto grave, 5 crollo.

I dissesti di versante o del terreno di fondazione vengono rilevati assenti. L'edificio viene indicato agibile con provvedimenti di riparazione delle lesioni ed eventuale inserimento di nuovi tiranti.

La visita ritenuta completa con l'esclusione di motivi ostativi che avrebbero reso l'ispezione parziale.

Descrizione e stima sommaria delle opere necessarie:

Descrizione opere di ripristino strutturale: Riparazione lesioni nelle pareti e altro. **Stima del costo per il ripristino strutturale € 80.000,00.**

Descrizione opere di finitura, impiantistica e miglioramento sismico: inserimento eventuale di nuovi tiranti; Ripristino finiture (intonaci, tinteggiatura ecc.). **Stima del costo opere finitura, impiantistica e miglioramento sismico € 20.000,00.**

Totale costo 100mila euro !.

In data 5 luglio 2012

L'ing. Carlo Mario Piacquadio, responsabile del settore Lavori Pubblici ed assetto del territorio, con Determinazione n.379, oggetto: Servizio di consulenza peritale al fine della richiesta risarcimento danni al patrimonio comunale causati dal sisma del 20/05/2012 e del 29/05/2012, incarica l'ing. Pier Paolo Diotallevi, per la somma di euro 44.044,00, di effettuare la perizia di parte a favore del Comune di Cento per il rimborso delle garanzie previste dalla polizza CARIGE.

In data 13 dicembre 2012

La perizia del prof. Ing. Diotallevi che si avvale della collaborazione del dott. Ing. Carla Sandri arriva in comune a Cento, prot. generale Nr.0050828.

PERIZIA SULLO STATO DI DANNO

Scuola elementare "Giovanni Pascoli" pagg. 4 e 5

"Data dei sopralluoghi: 30 maggio 2012 e 12 luglio

Sono presenti al primo sopralluogo l'ing. Carlo Piacquadio, il prof. Ing. Pier Paolo Diotallevi, l'ing. Carla Sandri e l'ing. Federica Digani; sono presenti al secondo sopralluogo i Consulenti dell'Assicurazione, il prof. Ing. Pier Paolo Diotallevi, l'ing. Carla Sandri e l'arch. Caretti".

Ora viene da chiedersi come il prof. Ing. Diotallevi abbia potuto fare il primo sopralluogo in data 30 maggio 2012, avendo ricevuto l'incarico con un atto del 5 luglio 2012 ?!

"La costruzione presenta una struttura di muratura con solai di notevole luce dei quali tuttavia non è stato possibile stabilire la tipologia costruttiva".

Come possa fare questa affermazione è un mistero sapendo che in data 20 ottobre 2011 è stato certificato il collaudo statico che prevedeva il consolidamento dell'intero solaio del sottotetto ?!

"La costruzione è articolata su due piani e per la massima parte è destinata ad aule di lezione. La pianta ha forma di L e presenta un giunto, che appare di recente realizzazione, fra i due bracci dell'L riducendo la pianta a due porzioni rettangolari accostate".

Il giunto fa parte dell'intervento di adeguamento sismico o miglioramento

controllato collaudato il 20 ottobre 2011 ma nella perizia non si fa il minimo cenno all'intervento !!

"Nella zona centrale del corpo con maggiori dimensioni in pianta è presente una delle due scale che danno accesso al primo piano.

Vengono esaminati tutti i locali della scuola ad esclusione del sottotetto del quale si dirà in seguito.

Si riscontrano ad entrambi i piani e in maniera sistematica, pressoché in tutte le aule e locali di servizio, i seguenti danni:

- lesioni a X sulle pareti ortogonali alle facciate,
- lesioni ad X sui sopra-porta,
- lesioni sui soffitti,
- distacchi sul perimetro dei solai in corrispondenza delle murature portanti,
- alcune lesioni verticali fra murature dei corridoi e lesioni di irrigamento,
- lesioni su alcune architravi con rischio di perdita di appoggio dello stesso.

La scala che dà accesso al sottotetto, con ingresso normalmente interdetto, ha un rampante a volta con spessore in testa; presenta lesioni di distacco fra volta e gradini e pertanto si è ritenuto, per ragioni di sicurezza, di non accedere al piano sottotetto".

La squadra del Dipartimento della Protezione Civile e del Ministero (1 architetto e 2 ingegneri, di cui uno dei VVF) che fecero la stessa ispezione il giorno prima (vedi sopra) non ravvisarono alcun pericolo ad accedere al sottotetto; così come non ravvisarono alcun pericolo coloro che accederanno al sottotetto durante l'ispezione del 27 novembre 2014, di cui parleremo più avanti.

"Sulla base di quanto visionato e del quadro fessurativo rilevato si ritiene che la scuola sia non agibile in quanto un evento paragonabile a quello già subito potrebbe compromettere la sicurezza delle persone. Il quadro fessurativo riscontrato da un semplice esame visivo non appare, per quanto visibile tale da poter ipotizzare un possibile utilizzo senza alcun intervento. Gli interventi che si ritengono utili per ripristinare la sicurezza del fabbricato non sono di immediata esecuzione sembrano richiedere un progetto complessivo per l'intera opera".

Si ammette come riduttivo un semplice esame visivo e si ipotizza in base ad esso e da qui si dice che i lavori sembrano richiedere, non afferma dicendo richiedono, ma usa un linguaggio aperto al dubbio.

"La Scuola Giovanni Pascoli si sviluppa su tre piani fuori terra (sottotetto incluso) e per una superficie di 4.700,00 m²; il quadro fessurativo rilevato coinvolge gravemente quasi tutte le murature portanti, interne ed esterne, i solai e gli architravi di porte e finestre.

Lo stato in cui alla data odierna l'edificio versa è decisamente grave".

Sembra che la Scheda del danno ai Beni Culturali e la Perizia per il comune parlino di due edifici diversi; la prima indica il danno in lieve, la seconda in molto grave.

"La stima del danno, che lo scrivente ritiene essere inferiore a quello reale in quanto sono state omesse molte voci, è stata quantificata in **€ 3.676.234,23** a cui corrisponde un danno/m² di **782,18/m²**".

Siamo all'apoteosi del contrasto che va da 100mila a oltre 3milioni e 600mila euro, ma a questo punto c'è da chiedersi quanto avrà realmente pagato l'Assicurazione?

"Per maggiore completezza si rimanda agli allegati:

- computo metrico estimativo del danno ed allegato fotografico"

Il computo metrico estimativo non prevede il semplice ripristino dell'edificio alle condizioni precedenti al terremoto ma inserisce lavori di miglioramento ed adeguamento che la scuola avrebbe potuto avere a prescindere dal terremoto.

L'allegato fotografico di appena 14 immagini non mostra nulla che possa sostenere il danno molto grave e non include quella scala così pericolosa da essere impercorribile !

Forse proprio per questo è stato precluso l'ingresso al cine operatore e vietate le foto ai tecnici ammessi al sopralluogo che avverrà il 27 novembre 2014.

DELLE PASCOLI

In data 24 giugno 2013

DECRETO n.513 del Presidente della Regione Emilia-Romagna

Vasco Errani, in qualità di Commissario Delegato emana il decreto sul "Programma delle opere pubbliche e dei beni culturali. Approvazione", nel quale indica gli immobili da recuperare individuando i soggetti attuatori.

Le scuole elementari Pascoli di proprietà del comune di Cento dovranno essere recuperate dallo stesso ed indica **l'importo dell'operazione in 400mila euro.**

In data 27 novembre 2014

Il Consigliere comunale Marco Matterelli, ottiene di potere effettuare un sopralluogo alle scuole Pascoli, che il comune continua a mantenere in stato di abbandono senza alcun intervento.

Matterelli unitamente ai tecnici di sua fiducia, ing. Pellegrino Dolgetta e prof. Ing. Andrea Benedetti, a cui si unisce il geom. Davide Savastano accedono all'edificio, mentre al giornalista Mirco Gallerani ed ad un cineoperatore viene negato l'ingresso da parte dell'ing. Piacquadio, che non consente di entrare pure ad Angelo Rausa e Michele Testa, che si era adoperato per contattare i tecnici fiduciari.

Ancora una volta, con pretesti e cavilli burocratici si impedisce la più completa trasparenza, negando anche la possibilità di foto e riprese.

Nei giorni successivi al sopralluogo, l'ing. Dolgetta, su richiesta del consigliere Matterelli, ha redatto una relazione, di cui riportiamo ampi stralci.

RELAZIONE RISERVATA SUL SOPRALUOGO ALLE PASCOLI

"Poco prima degli eventi sismici del maggio 2012, l'edificio in questione è stato oggetto di un considerevole intervento di miglioramento sismico con un progetto che prevedeva una serie di interventi strutturali che si sono poi tradotti in lavorazioni che, si possono riassumere come segue:

- la realizzazione di un giunto strutturale, con ricostruzione del setto perimetrale, che ha diviso in due blocchi rettangolari autonomi l'originaria pianta ad "L";
- il consolidamento del secondo impalcato delle 4 aule di testa dei due nuovi corpi che si sono venuti a creare con la realizzazione del giunto sismico;
- il consolidamento dell'intero solaio del sottotetto dei due corpi separati con la realizzazione di una soletta collaborante con i profili lignei esistenti e opportunamente connessa ai setti perimetrali;
- realizzazione ex-novo del coperto ligneo con sostituzione dei profili degradati, previa realizzazione di un cordolo perimetrale di incatenamento in cemento armato.

Tutto ciò allo scopo di indurre un comportamento scatolare della struttura soggetta a sollecitazioni del sisma".

Dunque l'ing. Dolgetta era a conoscenza dei lavori di adeguamento sismico o miglioramento controllato collaudati nell'ottobre del 2011 e li cita a

premesse delle sue valutazioni, mentre l'ing. Diotallevi pare non saperne nulla e li ignora nella sua perizia!

1. "Da un esame meramente visivo dello stato dei luoghi, sembrerebbe che i danni alle strutture murarie siano circoscritti ad una serie di lesioni, anche passanti, quasi tutte in corrispondenza dei vani di accesso alle aule. Peraltro le porte degli ambienti, in particolare delle aule, sono caratterizzate da un'imbotte molto particolare, architettonicamente articolata, ma, soprattutto, che si sviluppa ben al di sopra dell'architrave, della cui esistenza e/o costituzione non saprei dire, Le lesioni si estendono evidentemente fino all'interno di questi telai, sarebbe utile smontarli per avere maggiore contezza dei danni e delle condizioni delle piattabande. Da quel poco che è stato possibile vedere, sembrerebbe che un intervento di scuci-cuci, eventualmente un repointing o al massimo un rifacimento dell'architrave, possa risolvere il problema. Ribadisco che sarebbe opportuno indagare con maggiore dovizia per un riscontro più certo;

2. "E' altresì evidente qualche lesione negli incroci tra muri, ma si dovrebbe trattare di manifesti fenomeni di disconnessione tra murature tra loro non ammassate. Non dovrebbe essere complicato, né particolarmente oneroso intervenire in tal senso e riconnettere i setti murari;

3. "In qualche aula si notano lesioni nel controsoffitto, che si presume essere in arellato. Qualche lesione nell'attacco tra muro ed intradosso del solaio potrebbe dare l'idea di un distacco dell'impalcato, d'altra parte, l'evidente presenza di uno sguscio nell'angolo dell'attacco lascia presumere che il fenomeno si limiti ancora al solo arellato. Sarebbe utile verificare con dei saggi per evitare di interpretare in maniera troppo positiva o troppo negativa il fenomeno. Sono, tuttavia, più propenso all'interpretazione ottimistica, anche alla luce degli interventi di consolidamento effettuati al terzo impalco;

4. "In ordine alle considerazioni sulle scale di accesso ai piani superiori, non mi sembra di avere notato, per quanto possibile, evidenti fenomeni fessurativi e comunque non tali da pregiudicarne la stabilità. Va sottolineato che la rampa di accesso al sottotetto, ancorché apparentemente integra, ha una conformazione molto snella: potrebbe, quindi, con opportune verifiche, rendersi necessario qualche intervento di consolidamento, anch'esso non particolarmente oneroso."

Il punto 4, sulla scala mentisce la pericolosa impercorribilità sostenuta nella perizia dell'ing. Diotallevi, con opinioni più ottimistiche che si avvicinano certamente ai danni classificati lievi della scheda redatta dalla squadra della Protezione Civile e del Ministero .

La relazione si conclude sottolineando come l'intervento di adeguamento sismico realizzato nell'autunno del 2011 abbia veramente salvato l'edificio dalla catastrofe. In essa non si quantificano danni ma la frase "non particolarmente oneroso" ricorre più volte.

Certamente il nostro giornale tornerà ancora sulla vicenda con risvolti che potrebbero destare l'attenzione della Magistratura.

Sexy Shop Boutique "I Trasgressivi"







Le tue feste saranno bollenti con la nuova lingerie marcata **obsessive**

www.itrasgressivi.it

Cento (FE) - Via Alcide De Gasperi n°20 (dietro parco Pandurera)
Tel. 051.6830083



per tutte
le domeniche di
dicembre il negozio rimarrà aperto
dalle 15:00 alle 20:00



Illegalità e corruzione ingiustizia e favoritismi

MAFIA e CAMORRA chiamano

...CATRAMONACCIA risponde

Un noto Magistrato ebbe a dire che la Mafia che spara è una mafia perdente. E' evidente che quando essa è forte incute timori tali da garantire un ordine ed una legalità apparente.

E' forte se ha complicità in uomini all'interno delle istituzioni; se controlla i partiti politici e gestisce importanti pedine all'interno delle banche.

Un noto mafioso disse che la Mafia non esiste. I mafiosi hanno un loro linguaggio che pur essendo rivoltante a volte dice, nascondendo, delle verità. Nell'affermazione che "la mafia non esiste" si cela la verità che essa prima di essere una struttura organizzata, è un pensiero che solo in seguito genera comportamenti che possono o meno necessitare di un organigramma operativo. Alla base di tutto c'è "il pensiero mafioso", che tanto più è forte e tanto meno necessita di una organizzazione statuita, perché i comportamenti fluiscono spontaneamente e tutto diventa un ordine naturale.

Tutto va ben, madama la marchesa, perché non ci sono rumori e tantomeno spari. Il silenzio è l'elemento preferito dalla mafia; l'omertà è l'arma della mafia vincente. Quindi, sia il Magistrato, sia il Mafioso avevano ragione.

Nelle nostre terre i comportamenti mafiosi scorrono a fiumi; se vedi un reato e non lo denunci hai un comportamento omertoso. Quel reato non esiste e tutto va bene. C'è solo un particolare, di non poco conto, che un reato danneggia qualcuno e favorisce il fine di altri.

La maggioranza dei reati viene commessa, certamente non per il piacere di delinquere o per mera cattiveria, ma per profitto.

Il silenzio toglie a qualcuno e dona ad altri che così hanno nei figli della

paura, o dell'indifferenza, i migliori complici.

Nelle nostre terre l'antico comportamento mafioso si chiama "catramonaccia", termine dialettale ai più sconosciuto, che illustra pienamente -una volta spiegato- che cosa si celi dietro questa innocua parola.

La catramonaccia è un liquido nero opaco derivante dal catrame, che al tempo degli "stradini e cantonieri" veniva posto caldo e fluido in contenitori trasportati a spalla o su di una cariola.

Con esso si riparavano le buche nelle strade, o meglio si apprestava una apparente riparazione perché in realtà sotto il velo catramoso il vuoto del buco rimaneva nella sua completezza.

Dopo qualche tempo il buco riappariva ed allora si ripeteva l'operazione; così perennemente si eseguiva un lavoro inutile ma proficuo per chi lo poneva in essere, che consentiva al committente pubblico di dire di avere svolto il proprio mandato in nome dell'interesse collettivo.

Date queste preliminari ma fondamentali spiegazioni, sentiamo il dovere (missione del giornalista) di pubblicare una lettera che un gruppo di imprenditori modenesi ci ha consegnato a mano.

Al nostro giornale sono noti e si sono rivolti a noi dopo avere, nel mese di luglio scorso, inutilmente inviato la medesima lettera alla Procura della Repubblica ed agli organi di vigilanza.

La lettera pubblicata contiene degli omissis, che riguardano i nomi dei soggetti interessati, che naturalmente sono stati indicati per esteso alle competenti autorità.

LAVORI POST TERREMOTO NELLA BASSA MODENESE

Siamo un gruppo di imprese di costruzioni della provincia di Modena ed in particolare della bassa modenese le quali, preoccupate della situazione economica generale e della conseguente mancanza di lavoro, hanno deciso di rivolgersi alle Autorità in indirizzo -Procura, Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia di Stato- con il fine di ottenere, nei limiti del possibile, un aiuto per risolvere le diverse situazioni create a seguito di appalti, sia pubblici che privati.

Chiediamo scusa se in questa sede non indicheremo i nostri nomi, per evidenti motivi di opportunità e per paura di eventuali ritorsioni, ma **ci dichiariamo sin d'ora disponibili di uscire eventualmente allo scoperto** nel caso in cui non si risolvano le problematiche che lamentiamo.

Ci riferiamo in particolare ad un eccessivo strapotere esercitato da parte della famiglia (Omissis...) attraverso le aziende di sua proprietà (Omissis...nomi quattro aziende).

Purtroppo si verificano situazioni nei confronti delle quali non disponiamo di armi giuridiche che possano bloccare e/o quantomeno diminuire lo strapotere di cui parlavamo più sopra.

Le aziende, per effetto degli "interventi" della famiglia proprietaria e con l'aiuto di tecnici liberi professionisti e di amministratori di condomini "amici", sono riusciti ad accaparrarsi la maggior parte dei lavori del terremoto.

Per entrare nel dettaglio riferiamo che gli studi tecnici dell'Ing. (Omissis...), dei geom. (Omissis...), del geom. (Omissis...), del geom. (Omissis...), assegnano i lavori della ricostruzione post terremoto quasi esclusivamente alle aziende sopra citate.

Riteniamo sia abbastanza evidente il "coinvolgimento" economico degli studi tecnici elencati **a svantaggio** non solo della buona esecuzione dei lavori (quasi tutti poi subappaltati ad altre aziende di ogni provenienza), ma anche **dello Stato erogatore dei contributi a fondo perduto**.

Infatti, pur avendo l'obbligo previsto dalle Ordinanze Commissariali di richiedere almeno due offerte, quasi sempre si procede ad offrire ai proprietari (normalmente non informati) le migliori sui lavori progettati dai diversi studi.

Ci è d'obbligo rilevare che le migliori sono **assolutamente vietate ed illegittime** e se richieste dai proprietari, devono essere da questi pagate e **non gravare sullo Stato**.

Qualora l'impresa in sede di offerta offra un **prezzo scontato**, questa dif-

ferenza (sconto percentuale) deve andare **a vantaggio della comunità e non del singolo proprietario**.

Una delle norme generali delle Ordinanze prevede che al proprietario colpito dall'evento sismico vengano concessi contributi pubblici a fondo perduto per la quantità necessaria a riportare l'immobile danneggiato nelle stesse condizioni antecedenti il sisma.

Le eventuali miglorie che il proprietario intende apportare dovranno essere a suo esclusivo carico e questi dovrà dimostrare di averle personalmente pagate all'impresa, previa fatturazione, attraverso bonifici bancari e/o postali.

Molti proprietari ci hanno comunicato che le succitate imprese hanno invece promesso di eseguire tali **migliorie inserendole nel "calderone" del progetto, quindi a carico dello Stato**.

Un caso specifico riguarda il "Sig. (Omissis...)" il quale aveva da appaltare tre importanti opere per un valore di parecchi milioni.

Attraverso il suo tecnico (uno studio di ingegneria di omissis...) il (Omissis...) ha prodotto alle imprese "concorrenti" computi metrici estimativi completamente diversi da quelli reali i quali sono invece stati consegnati solamente alle imprese della famiglia (Omissis...).

Le "altre imprese", le quali evidentemente servivano solamente a fare "mucchio", hanno ricevuto computi metrici estimativi senza i prezzi regionali (così come invece impongono le ordinanze).

Contemporaneamente il Sig. (Omissis...) chiedeva alle imprese contattate uno **"sconto"** che poi, in caso di assegnazione dei lavori, **si sarebbe dovuto tradurre in denaro contante** da restituirgli, ogniquale volta l'impresa avesse incassato i vari stati di avanzamento.

Chiaramente in tale caso il **ribasso** da presentare al MUDE/SFINGE, unitamente alla pratica di richiesta dei contributi, sarebbe stato **molto vicino allo zero**.

Sappiamo per certo che una delle imprese, "avendo fame di lavoro", ha proposto al Sig. (Omissis...) una percentuale a suo vantaggio, in contanti, dell'8,00% (otto per cento) da calcolarsi sull'importo netto dei lavori e da liquidarsi "in nero" al momento degli incassi dei singoli stati di avanzamento dei lavori.

Evidentemente la famiglia (Omissis...), assegnataria dei lavori, deve avere offerto molto di più dell'8,00% oppure, come in effetti pensiamo sia successo, ha "conguagliato" il tutto nella vendita di due palazzine a (Omissis...) ai figli del (Omissis...).

E' evidente che tutto ciò possa avvenire solo ed esclusivamente con la connivenza dei tecnici e che questi dovranno essere certamente "sensibilizzati" con cospicue somme di denaro.

Poiché è palese che questo tipo di "strane operazioni" sono illegittime, a nostro giudizio **il reato penale** che si configura è quello della **distrazione di fondi pubblici**.

Vorremmo inoltre far presente gli "aiuti" che vengono dati alla famiglia (Omissis...) dagli amministratori di condomini, in particolare dalla (Omissis...).

Siamo venuti a conoscenza che ad una delle società di proprietà della Famiglia (Omissis...) sono stati recentemente assegnati i lavori del condominio (Omissis...), per un importo di parecchi milioni di euro, dove l'amministratore è proprio la società (Omissis...) ed il tecnico lo studio del geom. (Omissis...).

In questo caso le irregolarità commesse sono ancora più eclatanti in quanto a tutt'oggi - luglio 2014- il progetto ed il relativo computo metrico estimativo non sono ancora terminati.

E' quindi impossibile, con tutta la fantasia immaginabile, che i proprietari possano aver scelto l'impresa esecutrice sulla base dei principi di concorrenzialità e della trasparenza che sono alla base della correttezza e della legalità ogniquale volta si spendono danari pubblici.

In realtà i condomini non hanno scelto nulla e, così come confermatoci da alcuni di loro, sulla base delle "indicazioni" ricevute dall'amministratore

condominiale, lo stesso li ha convinti che l'impresa migliore sarebbe stata una tra quelle della famiglia (Omissis...).

Di situazioni simili potremmo elencarne molte altre, considerato che la maggior parte dei lavori nell'area del cratere sono stati assegnati alla famiglia (Omissis...).

Crediamo però che quanto sopra riportato sia più che sufficiente per dimostrare le irregolarità che la famiglia (Omissis...) commette nell'ambito degli appalti dei lavori post terremoto.

Ciò che preoccupa le imprese scriventi non è tanto il fatto che si commettono porcherie nell'assegnazione dei lavori ma principalmente che **le nostre aziende non hanno lavoro**, che siano **costrette a licenziare** le proprie maestranze, **rischiano di chiudere** o peggio ancora **rischiano il fallimento**.

Il nostro sfogo, la disperazione e la conseguente decisione maturata di scrivere alle Autorità Competenti per chiedere loro un aiuto che permetta anche a noi di lavorare è quindi giustificata dalla preoccupazione di **una concorrenza sleale** perpetrata a **nostro danno** oltre che a **danno dei proprietari e dello Stato**.

RingraziandoVi anticipatamente per quanto potrete fare per risolvere o quantomeno attenuare i problemi esposti.

Distintamente salutiamo

Gruppo di imprese modenesi

LO STATO DEVE RISPONDERE

Dopo il "cappello" introduttivo in cui abbiamo cercato di descrivere l'ambiente o humus nel quale prolifera la mala pianta degli "affari sporchi", vogliamo fare alcune sottolineature ai contenuti della lettera, che è un atto di denuncia circostanziato, con tanto di nomi ed indirizzi.

I redattori della lettera dicono: "**ci dichiariamo sin d'ora disponibili di uscire allo scoperto**", quindi di collaborare fattivamente con gli inquirenti. Ora viene da chiedersi, perché non ci è dato saperlo, se siano mai iniziate indagini.

Parrebbe proprio di no, visto quanto essi hanno lamentato nel consegnare al giornale il documento.

I reati ipotizzati sono svariati e non si limitano alla "**distrazione di fondi pubblici**", come scritto, ma vanno dalla **truffa ai danni dello Stato** alla **corruzione**, passando attraverso una vera e propria **associazione a delinquere** finalizzata al conseguimento di illeciti arricchimenti, con conseguente **evasione fiscale**.

Quanto denunciato, può avere luogo solo se esiste **una vera filiera, che trae forza dalla omissione dei controlli**.

Le "**migliorie assolutamente vietate ed illegittime**", quando poste a carico dello Stato, sono riscontrate dagli Uffici Tecnici comunali o questi chiudono un occhio o addirittura li chiudono tutti e due? Vengono fatti i controlli? Come?

Si sa che il burocrate dispone di mille strumenti di accertamento - non è assolutamente vero che non ci sono - ma occorre la volontà di accertare ed anche quando non sussiste la complicità, spesso il "quieto vivere" ed il "tengo famiglia" scattano come elementi dominanti dell'inerzia.

C'è alla base un elemento di assenza che si chiama "senso del dovere".

Il dovere e la lealtà verso le istituzioni sono "roba vecchia" che deve tornare nuova se si vuole uscire da queste situazioni.

"Le nostre aziende non hanno lavoro, costrette a licenziare, rischiano di chiudere, rischiano il fallimento", in questo grido di dolore è racchiusa la sintesi di una disperazione che non può essere ignorata.

Queste aziende non sono poste fuori dal mercato dalla loro incapacità di competere, ma vengono poste fuori da "**una concorrenza sleale**" che causa loro danni mortali ed irreparabili.

Danni che lo stesso Stato subisce - spese a suo carico ed evasione fiscale - ma che questo assorbe gettando tutto nel debito pubblico, che non è un debito "astratto", ma grava nella misura di circa 38mila euro pro-capite, per ogni cittadino italiano.

Quando gli economisti, di certe scuole di pensiero, sostengono che la situazione italiana non è così grave, perché ad un gigantesco debito pubblico corrisponde una enorme ricchezza privata, dimenticano che il debito è di tutti, mentre la ricchezza è di pochi e spesso, molto spesso, sono quei pochi che hanno creato i debiti ai tanti.

Dunque, c'è un problema irrisolto di giustizia, che non è astratto o di mero principio, ma drammaticamente pratico, al punto di far sì che l'arricchimento dell'uno porti alla morte degli altri.

Imprenditori rovinati ed aziende che chiudono, solo perché **incapaci di delinquere**: non basta essere "un gran lavoratore" od un "uomo onesto", occorre ben altro ed in questo sistema onestà e laboriosità diventano ostacoli insormontabili.

Ci si chiede dov'è lo Stato?; dove sono le Istituzioni?

Spesso si incontrano ai funerali, con la fascia tricolore ed a leggere un messaggio di solidarietà; spesso si incontrano corone di fiori con dediche provenienti dalle maggiori cariche, che fanno bella mostra di sé, sorrette da un picchetto d'onore con i guanti bianchi, mentre l'officiante di turno tesse gli elogi di chi ha preferito andarsene.

Se è vero che sono i migliori ad andarsene non c'è da stare allegri ed allora non resta che rifugiarsi nella parola delle Sacre Scritture, dove ammoniscono: "Guardati dall'ira del Giusto", ma evidentemente i "Giusti" hanno ancora la giusta pazienza.

Mirco Gallerani



Il mio mondo.

**Cenone di
Fine Anno
carne o pesce
Inferno o Paradiso
prenotazione
0532.84.84.79**

Armando
Checchi

LODI RITARDA IL RECUPERO DELLE SCUOLE Il mistero delle Pascoli GARANTITO COSÌ "L'AFFARE" DI CORPORENO

Le scuole elementari Giovanni Pascoli di Cento vennero realizzate attorno al 1910 e dal 1911 divennero operative dando scolarità a tutti i nati nel capoluogo prima del 1960.

Le Pascoli hanno resistito a due guerre mondiali ed a due occupazioni, prima quella tedesca e poi quella delle truppe alleate, ma potrebbero non superare il periodo di governo del sindaco Lodi.

Questa tristissima considerazione nasce dalla verifica delle procedure fino ad oggi poste in essere da Lodi, che se portate a compimento, trasformerebbero le scuole Pascoli in altro, ed il loro ruolo sarebbe definitivamente assunto dalle scuole realizzate da Giuseppe Accorsi in Corporeno.

Fin qui ci sarebbe molto da discutere sulla eventuale scelta politica, se solo essa fosse stata assunta attraverso modalità chiare e certe; ma così non è!. Il tutto è avvolto da silenzi rotti da bugie, ed ora andiamo a spiegare queste nostre affermazioni. Con **delibera di Giunta n°45 del 12 marzo 2009, l'allora amministrazione Tuzet, decise un "Adeguamento sismico o miglioramento controllato delle scuole elementari Pascoli"** per un importo complessivo di 743.000,00 euro.

"Investimento ineludibile dopo l'emanazione, nel marzo del 2003, della prima nuova classificazione sismica nazionale, che ha incluso il territorio di Cento, prima non classificato a rischio tellurico, tra quelli di <<Zona 3>> ovvero nei quali si possono verificare scosse sismiche di intensità dal quinto all'ottavo grado della scala Mercalli".

Così scriveva LA NUOVA Ferrara, il 2 novembre 2007, sotto il titolo "Fondi per scuole più sicure". Con il richiamato atto deliberativo il progetto veniva affidato all'ing. Denis Zanetti di Ferrara.

L'atto deliberativo dava atto che il progetto era composto da elaborati e planimetrie che individuavano l'edificio in ogni sua parte e sezione, con piante e strutture (ricordiamoci di questo particolare su cui faremo alcune importantissime considerazioni).

I lavori partiti dall'amministrazione Tuzet, sono stati portati a termine dall'amministrazione Lodi, quando in data **20 ottobre 2011** (sette mesi prima dell'iniziale scossa tellurica) è **stato certificato che le scuole Pascoli erano state collaudate staticamente secondo la destinazione di progetto.**

La relazione di collaudo afferma che i lavori sono stati eseguiti in modo ottimo e scrupoloso; che le strutture corrispondono al progetto; che i calcoli hanno avuto esito positivo; che le prove di carico sono state pienamente soddisfacenti; che le strutture in cemento armato di muri e solai si presentano ben eseguite e conformi al progetto, così come le strutture in muratura ed in legno. Dunque, tutto bene, anzi benissimo, tant'è che le scuole Pascoli dopo le scosse del 20 maggio 2012, divennero centro di accoglienza per gli sfollati da abitazioni lesionate. Alle scosse del 29 maggio 2012, le scuole Pascoli non ressero con la stessa consistenza e vennero dichiarate inagibili. Il sopralluogo del 2 giugno 2012 le classificò in classe E ma non in classe F (edificio inagibile per rischio esterno) ed avanzò alcune proposte: "Si propone la rimozione dei controsoffitti e la puntellatura dei solai e porte. Si segnala la presenza di umidità alla base dei pilastri di muratura al piano interrato". Nulla è stato fatto; l'edificio è stato chiuso ed abbandonato al suo destino di degrado; non una perizia di recupero, né una valutazione tecnica di tempi e costi. Il Sindaco Lodi ha invece da subito ricercato una soluzione che, guarda caso, Accorsi aveva pronta per lui.

In diverse circostanze il Sindaco Lodi ha affermato che i lavori di recupero delle scuole Pascoli non sono iniziati perché l'amministrazione comunale è sprovvista, essendo l'edificio centenario, della documentazione necessaria per lavorare sull'edificio.

Tale affermazione è completamente falsa, come documentano gli allegati all'atto deliberativo N°45 del 12 marzo 2009 e come testimonia il certificato del collaudo statico del 20 ottobre 2011. Il dubbio fortissimo è che il Sindaco Lodi non intervenga sul recupero delle scuole Pascoli perché vuole consolidare l'operazione commerciale di acquisto del complesso di Corporeno, che risulterebbe inutile se 15 delle 24 classi che ospita, rientrassero a Cento. Di contro, una volta acquistato il complesso di Corporeno, le Pascoli non servirebbero più come scuola, e la loro destinazione d'uso sarebbe ignota. **L'ipotesi è inquietante, ma ci sta tutta ed una sola cosa diventa certa: le Pascoli non sarebbero più scuole elementari e questo per scelta e volontà della giunta Lodi.**

Mirco Gallerani

Il CD con tutta la documentazione sulle scuole Pascoli, che smentisce le affermazioni del Sindaco su tale mancanza.



LEGGIMI

Questo CD contiene documenti relativi al Collaudo Statico dei lavori: **"INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO O MIGLIORAMENTO CONTROLLATO DELLE SCUOLE PASCOLI DI CENTO (FERRARA)**

Nel CD sono contenute quattro cartelle,

- 01 Calloudo
- 02 relazione Struttura ultimata
- 03 Progetto
- 04 Documentazione amministrativa
- 05 Verbali di visita mail

Cantina Balboni VINI

L'enoteca



Gli Spuri

Via Ferrarese, 98
CENTO (FE)

TEL.
051.903641

IDEE REGALO

Per ulteriori informazioni, foto e aggiornamenti segui il link [Enoteca Balboni](#)

Aperitivo in Enoteca
tutti i giorni dalle 17,00
Degustazione Vini
e Prodotti Tipici





Pierre Montoux

ECCO I RISULTATI DELL'AMMINISTRAZIONE LODI DAL 2011: DEBITI AUMENTATI +21% UTILI -15%

ESAME BILANCIO CONSOLIDATO CMV SERVIZI AL 31.12.2013

(COMPRENDE LE CONTROLLATE CMV ENERGIA E A TUTTA RETE (ATR)) AL 100%

Dopo reiterate richieste abbiamo preso finalmente visione del bilancio definitivo della CMV SERVIZI. Al fine di rendere una idea abbastanza chiara della società suddivideremo le nostre considerazioni in due grandi rami, lo stato patrimoniale e il conto economico, ovvero la "foto" di fine anno della situazione attiva e passiva e il "flusso" economico registrato dal 1.1 al 31.12.

STATO PATRIMONIALE.

Il totale dell'attivo e' di 68,7 milioni e le componenti principale sono costituite dai crediti verso i clienti per 25 milioni, dalle immobilizzazioni immateriali per 15 milioni dalle immobilizzazioni finanziarie per 7,7 milioni (sono in sostanza i crediti a 12 anni versati a comuni che hanno ceduto la rete in locazione ad A.T.R. SRL) e tributari per 8,8 milioni.

L'attivo corrente a breve termine è di 40 milioni.

Il passivo e' ovviamente pari all'attivo e cioè 68,7 milioni di cui 51,3 debiti (verso banche 20,1, verso fornitori per 17,9 milioni, verso il fisco per 6,7 milioni e altri per 5,6 milioni), nel 2012 i debiti erano 46,7 milioni.

Si ricorda che fra gli impegni e' contabilizzato anche il famoso leasing immobiliare nato nel 2004 quando il sindaco era la signora Bregoli. Per chiarezza va detto che il leasing e' a tutti gli effetti un debito e medio lungo termine e l'immobile di Cento non e' di proprietà della CMV ma della società di leasing. Il passivo corrente a breve termine è di 49,3 milioni contribuendo così a generare un CCN negativo di 9 milioni.

Il patrimonio netto, tenuto conto dell'utile di 1,093 milioni realizzato nel 2013, e' circa 7 milioni e copre appena il 10,2 % del passivo della società rendendola di fatto instabile e dipendente dalle fonti finanziarie di terzi e confermando la situazione del 2012 e degli anni precedenti.

Ovvero, CMV e' una società sotto capitalizzata, avendo un "leverage" di quasi 10, il che significa finanziare l'attivo con il 90% di fonti di terzi, quindi altri esterni alla società stessa. Questi terzi, in qualsiasi momento potrebbero chiederne conto alla CMV e in questo caso, i soci della stessa, ovvero per l' 83% i CITTADINI DI CENTO dovrebbero dare fronte alle richieste dei terzi, che sono poi banche, leasing e fornitori principalmente. Gli indici di bilancio patrimoniali classici (acid, dispon, ccn, mtes, mstrutt, leverage) segnalano una società generalmente poco liquida e con rilevanti e crescenti impegni, va segnalato che la società ha a disposizione liquidità per circa 3,8 milioni, ovvero il 8,8% dei costi di produzione e in caso di caduta di ricavi può sopportare un mese di costi senza ricorrere alle banche. La società ha accantonato per rischi ed oneri oltre 2 milioni, di cui 400mila€ per le cause ancora aperte: una di queste e' con il Comune di Cento, (sorge spontanea una domanda, ma come mai la CMV e' in causa con il suo mag-

giore azionista?) e 1,5 milioni per il recupero ambientale della discarica MOLINO boschetti: siamo sicuri che basti come dice la società?

CONTO ECONOMICO

Il fatturato 2012 e' di 43,9 milioni (di cui 27,4 dalla vendita di gas tramite la controllata CMV energia), in aumento del 5,5% rispetto ai 41,6 del 2012. Gli oneri finanziari sono ulteriormente aumentati a 976Mila euro rispetto ai 768mila del 2012 confermando la sensazione che abbiamo già pubblicato, ovvero che il peso degli impegni finanziari sia in crescita, come i debiti con le banche. Calano gli acquisti di materie prime, che passano da 18 a 17,5 milioni mentre aumenta il costo del personale che passa da 5,3 a 5,7milioni. Gli indici di bilancio classici (a parte il ROE, (elevato per il basso patrimonio in rapporto al utile generato) Roi, Ros, spread, of/ fatturato, ecc, si collocano in un range di Sufficienza. A nostro avviso lo spread, ovvero la differenza fra la redditività industriale misurata dal ROI (2,64%) è inferiore al costo dei debiti finanziari (4,84%), perciò l'aumento del debito finanziario non è coperto dall'aumento della redditività industriale e ciò potrebbe essere pericoloso per l'equilibrio finanziario della società.

Queste operazioni hanno consentito di chiudere il bilancio 2013 con un utile netto di 1.093 milioni di €, dopo avere speso circa 1,160mila euro di tasse, quasi tutto prodotto dalle controllate Energia e Atr.

In coda rileviamo il rilevante importo di fidejussioni rilasciate alle controllate per oltre 6 milioni di € e l'ancora più importante totale delle fidejussioni ricevute per oltre 8 milioni, che si definiscono crediti di firma, ma che nel caso di necessità devono essere onorate con denaro, generando un rischio implicito di 14 milioni.

Chiediamo questa breve analisi constatando che i soli debiti finanziari (banche e leasing) al 31.12.2013 sono 24, 6 milioni (20,2 con banche e 4,4 con leasing). Nel 2013 sono cresciuti di quasi 5 milioni.

Sotto l'amministrazione LODI, ovvero dal 2011, i macro numeri sono questi:

Debiti

Banche e leasing da 20 a 24,6 (+ 23%)

Debiti Totali da 42,2 a 51,3 (+ 21,5%)

Ricavi / utili netti

Ricavi da 37,5 a 43,9 (+ 17%)

Utili da 1,292 a 1,093 (- 15,4%)

Infine, un domanda già posta al sindaco in più occasioni, ma quando dovremo consolidare per legge il bilancio CMV nel bilancio del Comune di Cento che nel 2013 presenta debiti per mutui pari a 32,3 milioni, quanto sarà il debito finanziario complessivo della nostra città: 56,9 milioni? E in percentuale del PIL di CENTO, in caduta dal 2009, quanto? E i debiti totali tenuto conto dei debiti con i fornitori del comune, quanti saranno, 100 milioni di €?

E per finire quando consolideremo anche la neo costituita Società Ente Fiera, che nasce con un patrimonio di 60mila € versati interamente dal comune e un budget di spesa per il 2014 già certo di 70 Mila € e nessun introito sicuro al momento, quale situazione avremo ?

Attendiamo risposte e meno auto celebrazioni.

Marco Mattarelli

Presidente commissione bilancio

La Famiglia SALUSTRO

Ringrazia

Il Primario Chirurgo Dottor GianErnesto Borgatti

il Personale tutto dei reparti

CHIRURGIA e TERAPIA INTENSIVA

Per le cure prestate con altissima professionalità, dove una partecipazione umana di straordinaria sensibilità ha posto in evidenza ciò che sta scritto nei cuori, prima che nei protocolli operativi; a ricordo di Mamma CATERINA.



Scarica il link di
CENTOperCento su:
www.areacentese.com

GUIDETTI
recycling systems

MACCHINE E SISTEMI PER RICICLAGGIO
RECYCLING SYSTEM AND MACHINERIES

www.guidettisrl.com
e-mail: info@guidettirecyclingsrl.com

SOCCORSO STRADALE A CENTO

☎ 338/6543745

Servizio di soccorso e recupero attivo 24h su 24h
con deposito e autorimessa

È un'iniziativa

MARCO MORSELLI
AUTODEMOLIZIONE

Soccorso Stradale, Ritiro veicolo a domicilio,
Disbrigo pratiche di radiazione PRA, Vendita ricambi usati

Uffici e Fax 051.903572 - Magazzino 051.903350
CENTO (FE) - Via Modena, 28/A
www.morselliautodemolizione.it - morsellimarco@morselliautodemolizione.it



G.T. COMIS S.P.A.

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

**RISCALDAMENTO • CLIMATIZZAZIONE • TRATTAMENTO ACQUA
ARREDO BAGNO • ENERGIE RINNOVABILI**

*Augura Buone Feste
e ricorda che il
punto vendita rimarrà
aperto a disposizione della
clientela durante il
periodo Natalizio*

**ORARI DI APERTURA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ:
MATTINO 08.00 - 12.00 / POMERIGGIO 14.00 - 18.00**

Via Nino Bixio, 12 - 44042 CENTO (FE)
AMPIO PARCHEGGIO
tel. **051 904583** r.a. - fax 051 904243
e-mail gtcomis@gtcomis.it - www.gtcomis.it